

Il tuo volto, Signore io cerco, non nascondermi il tuo volto (Sal 26)

Al termine dell'anno Giubileo della Speranza anche noi riprendiamo l'invito del papa nelle nostre comunità. Cureremo questo tempo di silenzio quasi strappandolo al ritmo confuso del tempo perché la ricerca di Dio trovi un posto nella nostra settimana.

Accensione delle luci



Dalle parole di papa Francesco per il Giubileo: *La preghiera è il respiro della fede, è la sua espressione più propria come un grido silenzioso che esce dal cuore di chi crede e si affida a Dio. Quante definizioni di preghiera per descrivere questo mistero! Eppure il Signore ci ha insegnato a preferire piuttosto il silenzio e ad affidarci al Padre, il quale sa di quali cose abbiamo bisogno prima ancora che gliele chiediamo (Mt 7-8).*

Il nostro tempo ci fa sentire sempre più forte il bisogno di una vera spiritualità, capace di rispondere ai grandi interrogativi che ci affacciano ogni giorno nella nostra vita, provocati anche da uno scenario mondiale non certo sereno. L'anno santo che stiamo vivendo è un tempo nel quale , sia perso-

nalmente a in forma comunitaria per rinnovare la gioia di pregare nella varie forme ed espressioni.

Lettura

Leggere la Scrittura è accostarsi «alla sorgente inesauribile che dona Dio agli uomini assetati» (Origine, III secolo). La Scrittura è una «lettera di Dio alla sua creatura» che fa «scoprire il cuore di Dio nelle parole di Dio» (Gregorio Magno, VI secolo).

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: "Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli". Ed egli disse loro: "Quando pregate, dite:

Padre,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno;
dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,
e perdona a noi i nostri peccati,
anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore,
e non abbandonarci alla tentazione".

(Lc 11)



Silenzio

Quando cerchiamo di esprimere la comunione con Dio per mezzo delle parole, l'intelligenza è subito colta alla sprovvista. Ma nel profondo della persona umana, attraverso lo Spirito Santo, il Cristo prega più di quanto possiamo immaginare.

La voce di Dio non tace, ma egli non vuole mai imporsi e spesso si fa sentire come un sussurro in un soffio di silenzio. Stare in silenzio alla sua presenza per accogliere il suo Spirito, è già pregare.

Non occorre cercare un metodo per ottenere ad ogni costo il silenzio interiore creando in noi come un vuoto, ma con la fiducia dell'infanzia lasciare che nel silenzio il Cristo preghi in noi, così un giorno scopriamo che le profondità della persona umana sono abitate.

Pregiera d'intercessione o preghiera di lode

Con le intercessioni, la nostra preghiera si estende a tutta la famiglia umana: affidiamo a Dio le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini, in modo particolare dei poveri e di quanti soffrono.

Intercessioni: *Kyrie, eleison*

Signore Gesù, dopo aver donato la tua vita sulla croce, sei entrato nella gloria del Padre. Rendi partecipe tutta l'umanità della tua vita di Risorto.

Gesù, dopo la tua passione sei apparso ai discepoli. Con la tua presenza in mezzo a noi, conferma la tua fede.

Gesù, hai promesso lo Spirito Santo agli apostoli. Che lo

Spirito Consolatore rinnovi la nostra fedeltà verso di te.

Gesù, hai mandato gli apostoli ad annunciare la Buona Novella fino agli estremi confini della terra. Che lo Spirito Santo faccia di noi dei testimoni del tuo amore.

Terminate le invocazioni preparate, i presenti possono esprimere quanto hanno nel cuore con delle preghiere spontanee. È importante prestare attenzione che siano brevi e rivolte a Dio: non devono diventare un dialogo orizzontale in cui si desidera dire le proprie idee agli altri credendo di parlare a Dio. Ogni invocazione spontanea è conclusa con lo stesso ritornello cantato da tutti.

Padre nostro

Preghiera conclusiva

Canto

Laudate Dominum,

Laudate Dominum

Omnes gentes, alleluia.

Laudate Dominum,

Laudate Dominum

Omnes gentes, alleluia.